

IL “TOLARES” DI DAMOS

Dipinto sulle “tole” del Tabià, nell’estate del 2006, da Federico COSMI, giovane artista veneziano, amante della montagna cadorina.

L’opera che misura 3 metri di altezza per 2 di larghezza, vuole essere, nelle intenzioni dell’autore, una rappre-sentazione delle vie di comunicazione e dello sviluppo socio economico della vallata su cui si erge il borgo di Damòs con la sua chiesetta trecentesca.

La strada romana che da Perarolo si inerpicava verso Valle;

Il Cidolo, a Sacco sul Piave, vero gioiello di macchina industriale che ha contribuito a creare le fortune economiche di Perarolo (Il Porto del Piave);

La ferrovia, con il suggestivo ponte di Carsiè sul Boite;

Monte Zucco con le sue antenne, simbolo delle “nuove” comunicazioni;

Il Pelmo, con la sua maestosità ed i suoi straordinari effetti di luce domina sull’intera opera.

Il carretto con i sacchi di grano è un riconoscimento alle fatiche delle donne cadorine che scendevano verso la pianura veneta portando legname da barattare con derrate alimentari.

Il tutto è racchiuso da un elegante cartiglio con stilizzato lo stemma del Cadore ed i suo motto “Justitia et fide conservabitur”.

Damòs, 3 Settembre 2006

Renzo Zangrando